

CEDACRI DECISO IL PASSAGGIO ALLA SOCIETÀ BASSILICHI CON UN PROCESSO DI «SPECIALIZZAZIONE»

## C-Global, è accordo sulla riorganizzazione

È l'accordo sul piano di riorganizzazione di C-Global, società del gruppo Cedacri. L'intesa tra le organizzazioni sindacali Fisac Cgil, Fiba Cisl, Uilca, Fibi e Rsa e la dirigenza aziendale è stata raggiunta nei giorni scorsi a Firenze, nella sede della Regione Toscana.

L'accordo prevede il passaggio di attività, attraverso un processo di "specializzazione" che decorrerà dal prossimo primo luglio, da C-Global a Basilichi

Spa, società toscana che opera nell'ambito del Business Process Outsourcing.

Basilichi è disponibile ad assumere a tempo indeterminato tutte le risorse di C-Global attualmente occupate nelle sedi di Pisa e di Firenze e, inoltre, tutelerà la prosecuzione delle attività dell'indotto locale.

L'accordo fornisce garanzie per i lavoratori di tutte le sedi produttive di C-Global, compresi il mantenimento degli attuali li-

velli occupazionali nelle sedi di Collecchio e di Castellazzo; la garanzia di stabilità territoriale nelle sedi di Collecchio e Castellazzo, che verrà sostenuta anche attraverso un importante processo di "reinternalizzazione" di attività.

È inoltre previsto il rispetto delle previsioni del contratto nazionale del settore credito Abi e la piena tutela dell'area contrattuale di settore, in quanto si considera che le lavorazioni che passeranno a Basilichi riguarderanno



Cedacri La sede del gruppo a Collecchio.

no attività per le quali non è prevista l'applicazione obbligatoria del Ccnl Credito Abi (infatti, il Ccnl Abi prevede che l'appalto di lavorazioni sia possibile soltanto per lo svolgimento di specifiche e ben determinate attività, mentre per tutte le altre prescrive obbligatoriamente l'applicazione del contratto del credito).

Si attuerà poi la verifica congiunta, tempo per tempo, con cadenza trimestrale e fino alla stabilizzazione della "specializzazione", del progetto anche in relazione al passaggio delle attività da C-Global a Basilichi, che sarà monitorato dai sindacati. In relazione alla tipologia delle attività cedute oltre che alla relativa quantità. «L'accordo - fanno

sapere i sindacati - prevede anche la tutela della professionalità e degli inquadramenti dei dipendenti di C-Global delle sedi di Collecchio e Castellazzo e specifici piani di formazione per coloro che saranno coinvolti, in conseguenza del passaggio di attività, in processi di riconversione professionale. Lo consideriamo importante e soddisfacente, in quanto potrà garantire un futuro immediato di tranquillità a tutti i lavoratori coinvolti e, in prospettiva, costituire un viatico per la ripresa di relazioni industriali adeguate e costruttive, in un gruppo, Cedacri, che dichiara di voler crescere sul territorio nazionale e di voler continuare a produrre utili consistenti». ♦

FIERE AL VIA SPS/IPC/DRIVES. IN ITALIA IL SETTORE MUOVE 5 MLD L'ANNO

## Automazione, Parma «sorella» di Francoforte

Wich: scelta condivisa con gli espositori  
Boni: onorati di lavorare con i «numeri uno»

Lorenzo Centenari

Il Fiere di Parma o, per meglio dire, «Messen Parma». Da ieri a tutto domani il quartiere fieristico della città è rigogliosa exclave tedesca, dove la lingua ufficiale è quella metallica, tutta calcoli e paradigmi, dell'automazione industriale.

Non si sarebbe altrimenti scomodato persino il console generale di Germania a Milano Jürgen Bubendey, in prima fila alla conferenza di apertura fianco a fianco col direttore dell'Upi Cesare Azzali.

È all'insegna dell'entusiasmo che ha preso il via la prima edizione di «SPS/IPC/Drives Italia - Tecnologie per l'automazione industriale», omaggio alla nazione che movimentando ogni anno qualcosa come 5 miliardi di euro rappresenta il secondo mercato europeo di settore. Dietro, «ja», alla Germania, federazione «automatizzata» per eccellenza. «Onorati - afferma il presidente di Fiere di Parma



Fiere Il presidente Franco Boni.

Franco Boni - di aver stretto una collaborazione con i numeri uno al mondo. Segno che il nostro ente non solo rappresenta un riferimento per la fascia centro settentrionale del paese, ma sa anche attirare l'attenzione dell'economia internazionale».

Quando parla dei numeri uno Boni indica Donald Wich e Johann Thoma, l'uno amministratore delegato di lunga data di Messe Frankfurt Italia, «deus ex machina» della neonata kermesse parmigiana, l'altro ad di Mesago Messe Frankfurt, espressione domestica del maggiore ente fieristico tedesco nonché organizzatore della tradizionale tappa di Norimberga, in programma dal 22 al 24 novembre prossimi.

«Parma - annuncia Wich - entra a far parte dell'esclusivo club globale di Messe Frankfurt. Scelta ponderata, condivisa con gli espositori e fondata su esperienza del management, qualità delle strutture, inoltre la prossimità a un ricco tessuto industriale



Esposizione A SPS/IPC/Drives Italia espongono 302 aziende, una su sei proviene dall'estero.

Tra gli stand spazio anche al tempo libero

## Robot protagonisti: oltre 100 case history

Informazione ma anche, e non soprattutto, formazione. È il proposito che anima il debutto di SPS/IPC/Drives Italia, nelle intenzioni di Messe Frankfurt fiera destinata a lunga vita. Colpiscono, rispetto ai 1.000 metri quadri lordi e ai 30 espositori della prima edizione tedesca vent'anni fa, la superficie di 28.000 metri quadri e l'adesione di 302 aziende, una su sei dall'estero.

Ma ancor più ricco risulta il programma culturale, forte di oltre 100 presentazioni di case history, 88 relatori e una lunga scaletta di

forum, convegni e seminari fondati su tecnica e attualità. Che le richieste di partecipazione respinte in virtù di un successo superiore alle attese siano state molteplici, il comitato organizzatore non ne fa mistero e assicura: «Non accadrà più». Messaggio forse che dall'anno venturo in avanti (prossima edizione dal 22 al 24 maggio 2012) ai padiglioni 4 e 5 si aggiungerà, sulla piantina, una sostanziosa «extension». Siemens, Panasonic, Bosh, Mitsubishi Electric: ai non addetti ai lavori ecco, curiosando tra uno

stand e l'altro, i marchi che più suonano familiari. Non a caso alcuni, insieme ad altri quali B&R, Gefran, Heidenhain e Omron, tra i cofondatori stessi di SPS. Dimostrazioni specifiche incomprensibili a un profano ma anche segnali di senso comune come la diffusa scelta di privilegiare il verde, inteso come croma ma anche in termini di siepi, fronde e cespugli, per la propria vetrina. Teche in cui si agitano robot istruiti ad applicazioni «pick & place» che ricordano macchine di tortura, ordinate simulazioni di automazione che somigliano a plastici ferroviari.

Dinamismo la parola d'ordine. Automazione al servizio del tempo libero? Ebbene sì, quell'attrezzo in funzione alla Sercos sembra proprio maneggiare una chitarra. ♦ L.C.

primo potenziale cliente dell'offerta di SPS».

Via libera dunque all'inaugurazione di una «filiale» subalpina. Di una «sorella», come affettuosamente Thoma si rivolge a SPS Italia, aggiungendo sollevato quanto «la ripresa stia giovando anche all'automazione». Dei particolari tecnici si occupa Francesca Selva, di SPS Italia exhibition director: «In rapporto alla superficie, tra esposizione e congressi quella italiana è una formula ancor più intensa della "fiera madre" di Norimberga. Piattaforma completa - si lusinca la Selva - e un panel di iniziative di assoluto richiamo per gli operatori». È Giuliano Busetto, presidente di Anie - Assautomazione, a dar voce al popolo di 302 espositori, il 15% dei quali giunti dall'estero: «Registro, tra i protagonisti del settore, una forte curiosità».

La crisi del 2009 - ammette Busetto - è stata per alcuni sin drammatica, tuttavia il 2010 ha portato con sé un incremento del 20% abbondante e di uguale portata è attesa la crescita 2011. SPS Italia occasione per scegliere nuovi prodotti ma soprattutto applicazioni e soluzioni. Focus, quest'anno, sulla mecatronica. Particolarmente incisiva è stata la testimonianza aziendale di Ennio Franceschetti, chairman della società bresciana Gefran, seguita dalle relazioni di Carlo Marchisio, Alessandra Flammini (Università di Brescia) e Michele Cuppini (G.D.), rispettivamente coordinatore e membri del vasto comitato scientifico.

Proprio al mondo accademico SPS Italia, sotto lo slogan «Linking University», ritaglia uno stand in bella mostra: «Le aziende - tiene a sottolineare la Flammini - conoscono la natura dei problemi, le università possiedono gli strumenti per poterli risolvere». ♦

AZIENDE IL CONTROLLO AI MANAGER

## Sedoc esce da Burani «Nuova fase»

Garantiti i livelli occupazionali. Verrà rafforzata la presenza del gruppo a Parma

Sedoc Digital Group, società di Reggio Emilia, con una sede operativa anche a Parma, esce da Mariella Burani Fashion Group, che si trova, attualmente, in amministrazione straordinaria. Con un'operazione di management buy out i manager del gruppo reggiano, specializzato in servizi ad alto contenuto tecnologico, hanno rilevato il 70% che era ancora in possesso del gruppo di Cavriago, arrivando così a controllare il 100% dell'azienda.

L'accordo che ha permesso il passaggio della proprietà al management, è stato sottoscritto

nei giorni scorsi con i commissari straordinari di Mariella Burani Fashion Group, dopo il via libera del ministero allo Sviluppo economico. Un aspetto molto significativo è che l'operazione prevede, tra l'altro, il mantenimento del 95% degli attuali livelli occupazionali per almeno due anni.

«In questi mesi difficili - spiega il presidente di Sedoc, Fabio Leonardi - siamo riusciti a mantenere la fiducia di clienti e fornitori grazie alle professionalità e alle competenze presenti nelle aziende del gruppo. Questo è il nostro patrimonio fondamentale, che in questi anni ci ha reso una delle prime società informatiche attive nel Paese e su cui vogliamo investire per aprire una nuova fase di sviluppo grazie a un progetto industriale credibile e al supporto delle banche



Sedoc Digital Group Il presidente Fabio Leonardi e a fianco un'immagine della sede della società, a Reggio Emilia.

400  
i dipendenti  
della società

11  
le sedi  
in 9 città, tra cui Parma



che ci hanno sostenuto». L'idea di management buy out ha preso avvio quando la crisi di Mbfsg faceva già intravedere possibili impatti negativi sulle società controllate. L'acquisizione del 70% ancora controllato da Mbfsg si è perfezionata a fronte di un prezzo di 3,2 milioni di euro e ha avuto come advisor finanziario K Finance e come advisor legale lo Studio Sutich Barbieri Sutich. Il risultato è stato reso possibile dal sostegno di un pool di istituti di credito con un forte radicamento territoriale, che ha

avuto come capofila la Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero e ha visto la collaborazione di Banca Popolare dell'Emilia-Romagna e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (Crédit Agricole).

Sedoc Digital Group è un gruppo con 400 addetti e un fatturato che nel 2010 si avvicina ai 50 milioni. Presente in 9 città con 11 sedi, è partner tra l'altro di Ibm, Microsoft e Sap. Tra le proprie specializzazioni vanta la personalizzazione di soluzioni Erp, Crm e di automazione delle vendite per le Pmi accanto a soluzioni avanzate per la Pubblica amministrazione.

«Esaurita questa fase - ha aggiunto il direttore marketing Francesco Tesson, manager parmigiano con esperienza decennale in Apple - abbiamo ora intenzione di rafforzare la nostra presenza anche su Parma, puntando sulla valorizzazione e sul potenziamento dei servizi che siamo in grado di offrire e che già molti clienti, privati e pubblici, apprezzano anche livello nazionale».

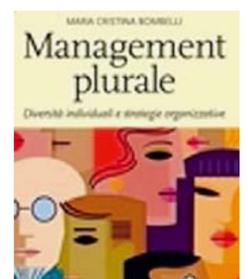
Tra i principali clienti del gruppo Sedoc spiccano tra gli altri, nomi importanti: Ducati, Merck Sharp & Dohme, Luiss Guido Carli, Parmalat, Toyota, Iren, Bt Enia, Wind, Fastweb, Sidel, Gls, Fli De Cecco, aeroporto G. Marconi di Bologna, Arix, Asl di Bologna, Comune di Modena. ♦

CISITA OGGI ALLE 18,30 ALLA PINACOTECA STUARD

## Management plurale: il libro della Bombelli

Quinto appuntamento, oggi pomeriggio alle 18,30, nel chiosco della Pinacoteca Stuard, con la seconda edizione dell'iniziativa «Libri e formazione - Cisa incontra l'autore». Protagonista sarà Maria Cristina Bombelli, autrice del volume «Management Plurale. Diversità individuali e strategie organizzative». L'incontro sarà condotto da Aldo Tagliaferro, giornalista della Gazzetta di Parma.

Per anni il diversity management, la funzione aziendale che si occupa della conoscenza e della valorizzazione delle differenze delle persone all'interno delle organizzazioni, è stato un argomento da addetti ai lavori, ma oggi la situazione è cambiata. Nel mondo del lavoro, infatti, la diversità - di genere, di cultura, di origine - è ormai riconosciuta come un valore, e va quindi gestita come un obiettivo concreto. Tuttavia, molte imprese si dicono attente a questi temi solo a parole, con il rischio che il tutto si risolva solo in una moda o in facile retorica svincolata dalla realtà. In questo libro l'autrice, pioniera italiana del set-



Bombelli La copertina del libro.

tore che ha seguito progetti di diversity management delle più significative aziende italiane e multinazionali, fa il punto sulla situazione attuale. Maria Cristina Bombelli, fondatrice e presidente della società di consulenza Wise Growth, orientata ai temi del diversity management e a percorsi individuali di sviluppo, è stata per anni nella faculty di una importante business school e successivamente professore di Comportamento organizzativo all'Università di Milano Bicocca.